

Il capogruppo de "La Rosa" critico su alcuni nodi urbanistici della città

## «Stadio, vicenda che grida vendetta»

Cesarini: «Chiarezza sui costi raddoppiati. Tempistica modificata da delibera di giunta»

Autore: FRANCO ELISEI

Massimo Cesarini, capogruppo in consiglio comunale de La Rosa di Pesaro, mercoledì scatterà il piano anti-smog con i divieti alle auto nella "zona Blu". La "Rosa" come prima misura ha da sempre sostenuto l'arretramento dell'autostrada, ora cosa ne pensa...

«Diciamo ancora oggi che era una cosa fattibile. Arretrare l'A14 dal casello di Fenile fino a Santa Veneranda rispetto alla Complanare avrebbe comportato solo una differenza di due milioni di euro. Lo dice lo studio di fattibilità. Sarebbe stata la miglior risposta ai problemi di inquinamento, al traffico sulla statale Adriatica e non ci sarebbe stato bisogno del secondo casello. Ma nessuno ha voluto sentire. In realtà la nuova uscita a Santa Veneranda era prevista già prima delle elezioni. Ma l'amministrazione pesarese si è ben guardata di dirlo perchè aveva bisogno del voto utile del quartiere».

Veramente, inizialmente il sindaco non era per il secondo casello....

«E' il solito gioco delle tre carte. In questo caso si potrebbe dire il gioco delle tre opzioni. E la Circonvallazione di Muraglia, che è l'infrastruttura più importante, non è prevista. Ma ormai non mi meraviglia più nulla».

Neppure la riunione di giunta in "casa" di un imprenditore che attende risposte dal Comune su pratiche urbanistiche per milioni di euro?

«Non ne sapevo nulla, ma ripeto, non mi meraviglia più di tanto. Come non mi meraviglia il metodo usato per adottare le varianti urbanistiche. Sarebbe meglio rimettere in discussione l'intero Prg».

Non è il solo a pensarla così...«Parto da un presupposto: stiamo adottando varianti che comunque modificano l'attuale Piano regolatore. Se è vero che il Prg non è uno strumento ingessato, è anche vero che non si può far uso del Suap, lo Sportello unico, in questo modo. Se precedenti scelte vengono ora ritenute inidonee, si possono discutere, ma non in funzione di un personaggio nè in forma subdola con l'utilizzo del Suap. Ci sono sentenze del Tar Marche proprio contro l'amministrazione di Pesaro, sentenze che fanno riferimento a pronunciamenti del Consiglio di Stato. Lo Sportello unico va utilizzato quando ci sono effettivamente i presupposti, non in maniera allegra. Per non parlare poi di altri casi collegati comunque con il Prg, come lo stadio».

Che rischia di diventare un altro nodo scottante...

«E' una vicenda che grida vendetta. Nella convenzione era previsto che la realizzazione di appartamenti e del nuovo stadio avvenisse in maniera contestuale. La ditta ha invece chiesto poi di modificare questi parametri e con delibera di giunta è stata tolta questa condizione, autorizzando praticamente a costruire prima le case e poi lo stadio. Ora ci ritroviamo in queste condizioni. E comunque non capisco come l'impresa possa adesso chiedere il doppio. Qualcosa non è chiaro. Come al solito i pesaresi si ritroveranno a non avere lo stadio ma più case. Per di più non comunali. E sulle convenzioni non è tutto...».

A quale altra si vuole riferire...

«Sono curioso di conoscere chi si aggiudicherà la parte affidata ai privati del Santa Colomba. Sono interessato a capire come riuscirà a gestire con le stesse tariffe e nello stesso tempo a investire ulteriormente. Una bell'impresa nel far quadrare i conti. Se ci riuscirà mi iscriverò al club dei maghi. In realtà, credo ci rimetteranno economicamente gli anziani ospiti e i loro familiari. Spero, anzi, di sbagliarmi.

Ha una scarpa piena di sassolini...

«Vorrei solo più trasparenza. Come nel caso delle aziende partecipate o controllate

dall'amministrazione comunale. C'eravamo dati una regola: ogni anno si doveva fare il punto sull'andamento di queste società che dovrebbero adottare tutti i criteri di un'amministrazione pubblica. Mai fatto».